

ABBONAMENTI SVIZZERA Anno ... Fr. 24 - Semestre ... 12 - Trimestre ... 6.50 - Arritrato ... 20 - Un numero ... 10

GAZZETTA TICINESE

QUOTIDIANO POLITICO D'INFORMAZIONE

GIORNALE LIBERALE RADICALE

INSEZIONI Annuncio nel Cantone ... 10 - Annuncio fuori Cantone ... 15 - Ricerche ... 30 - Avvisi funebri ... 50

la margine al conflitto

DA MUSSOLINI A BADOGGIO

Dieci minuti dopo che la radio italiana ebbe annunciato la grande notizia delle dimissioni di Mussolini, l'esultanza popolare ha dilagato per le strade e per le piazze d'Italia, a valanga; il mattino appresso tutta la stampa esultava; il re, i funzionari, i soldati, i popolani esultano. Al tramontare dello storico giorno di domenica 25 luglio, in tutta Italia — questa è l'impressione di chi osserva dal di fuori — di fascisti non ne era più rimasto che uno. Uno solo: Benito Mussolini, il quale ha concluso vent'anni di rivoluzione fascista, rassegnando nelle mani del Re le dimissioni, senza riceverne neppure i protocolli ringraziamenti per i servizi resi. Il Dittatore paga di sua tasca, quando il ciclo delle sue fortune si chiude: ma la gioia, con cui il popolo italiano ha accolto la fine del regime fascista, deve costituire un ben caro prezzo per quel Duce, del cui nome, per vent'anni, furono piene le bocche di quaranta milioni di italiani, urlanti al cielo: credere, combattere, obbedire.

La caduta del Fascismo ha la sua origine più profonda nel decorso sfortunato della guerra, e di cui Mussolini e la sua politica dittatoriale sono responsabili. Senza lo « choc » dei canadesi in Sicilia e degli americani su Roma, la coscienza politica del popolo italiano non si sarebbe probabilmente ridestata dal torpore di vent'anni di dittatura. E si deve senz'altro poter parlare di una coscienza politica ridestata. Poiché, se anche il mutamento di regime è l'opera ancora confusa e malcerta di ristretti cerchi non popolari (il Re, dei diplomatici, dei generali e gli stessi membri del Gran Consiglio fascista, Ciano compreso), la voce del popolo non è emersa dubbiosa alcuna; il regime fascista, la sua dottrina, le sue concezioni, le sue mete, tutto ciò che doveva già essere morto — se mai fu veramente vivo — da tempo nel cuore del popolo italiano. Diversamente non sarebbe stato possibile accogliere il crollo, il rinnegamento di un fenomeno, così grandioso e storico quale pareva dover essere il Fascismo, con tanta disinvoltura. Disinvoltura, è la esatta, se pur ingloriosa, parola: ché, dal Re a Badoglio ai giornalisti, ai funzionari, ai soldati ai popolani, tutti — che oggi esultano al nuovo regime « antifascista » — tutti sono stati, più o meno, presto o tardi, per poco o per molto, compromessi, o consenzienti, o entusiasti del regime di cui Mussolini era il capo, idolatrato e divinizzato.

Questa prima considerazione, ne trascina una seconda: il popolo italiano — il quale sembra voler ritornare con veemenza ai sistemi politici, che il fascismo aveva disonoratamente sepolto — si accontenterà di un trapasso di regime dolce e tranquillo come è quello in atto, o non chiederà alla violenza di una rivoluzione popolare il premio di un ventennio di rassegnazione? Tale domanda è di difficilissima risposta, dato che sopra il giuoco degli animi, degli odi e delle rivincite, incombe il pericolo della Patria.

E così il grande avvenimento di Roma passa immediatamente dal settore politico (al quale logicamente dovrebbe appartenere) al settore militare, al quale, purtroppo, praticamente appartiene. Non vi è dubbio che nella esultanza popolare per la fine del regime fascista è mescolata in grande dose la speranza che il Governo Badoglio metta fine alla guerra. Questa è oggi una constatazione lecita, e che richiama (specialmente a noi, cionariatori troppo prudenti, e sioramente smentiti dai fatti o dierni) la formidabile tempestività del noto messaggio di Churchill e Roosevelt. I recenti bombardamenti di città italiane, non esclusa Roma, hanno

messo a nudo la stanchezza di un popolo, sul quale le delusioni militari agiscono depressivamente per il fatto, teoricamente semplice, che la guerra di un Dittatore, a lui solo appartiene e non al suo popolo. Specialmente quando essa va male. Si deve credere che Badoglio ha rimpiazzato Mussolini, in ossequio a questa stanchezza; ed allora, l'attesa più logica è

E adesso cosa avverrà?

L'America non ha fiducia in Badoglio Hitler portava la difesa d'Italia in Toscana?

NUOVA YORK, 27 Exchange — I due fogli americani di maggiore influenza il « New York Times » e il « New York Herald Tribune » si domandano nei loro articoli di fondo, a proposito degli avvenimenti italiani: « E adesso cosa avverrà? » e concludono con una aspra requisitoria contro Badoglio.

Il « New York Times » così spiega il suo atteggiamento: « Il nuovo governo del re e di Badoglio domanda al popolo italiano di riprendersi e di continuare a difendere il suolo della patria. Compie in questo modo il tentativo di rivolgerle le nuove fonti del patriottismo italiano il quale sotto il regime stonatore del Duce non trovava più alcuna ispirazione. La guerra continuerà, ha detto Badoglio, l'Italia manterrà la parola data ».

Non si crede all'abolizione del fascismo Queste parole del maresciallo, dice il giornale, devono per forza farci credere che probabilmente si continuerà ancora con il vecchio sistema fascista e che si presenterà lo stesso teatro tedesco di burattini soltanto con nuove figure nelle vecchie parti. Gli stessi fattori che hanno portato alla caduta di Mussolini, impopolare della guerra in Italia e forza delle armi alleate, si opporranno per il tentativo di far continuare la lotta all'Italia nell'esclusivo interesse del

Proposta dell'abbandono di Roma

Il primo autorevole commento inglese sulla caduta di Mussolini è stato espresso nella serata di lunedì dalla stampa inglese. Vi si dice: « La caduta di Mussolini fa seguito alla conferma da lui avuta la settimana scorsa a Verona con Hitler, e nel corso della quale i due dittatori avevano fatto piani per la difesa dell'Italia. Questi piani si dimostrarono inapplicabili. Secondo le proposte di Hitler bisognava organizzare una linea di difesa appoggiandosi alle linee naturali di difesa dell'Italia. La linea principale avrebbe dovuto correre da est a ovest attraverso la Toscana, e Roma avrebbe dovuto essere abbandonata. Mussolini avrebbe dovuto tenere il potere nelle sue mani. I fatti dimostrano che Hitler non fu poi in grado di salvare Mussolini contro il volere del popolo italiano. Dal punto di vista della storia bisogna constatare che il popolo italiano, il quale volontariamente si era sottoposto per primo al fascismo, per primo vi si è ribellato ».

Gli italiani hanno dimostrato che anche dopo 21 anni di oppressione sono stati capaci di radunarsi in un solo gruppo di opposizione formato da borghesi, operai, contadini, liberali, socialisti, comunisti e cattolici. Un regime perde ogni potenza se il popolo è armato non lo sostengono ».

Potrebbe esplodere nei Balcani Ciò che si è prodotto oggi in Italia potrebbe da un momento all'altro verificarsi anche in Bulgaria, Ungheria, Romania e Finlandia. Truppe tedesche e austriache dislocate in Sicilia e nei Balcani arrischiavano di vedersi improvvisamente tagliate fuori dalla madre patria. Intanto il grosso delle forze tedesche conducono una lotta senza speranza contro l'esercito russo.

Pronto per l'attacco frontale Intanto in occidente un potente esercito alleato si è organizzato in

quella che il nuovo Governo cerchi la pace. Come farà ciò, questo sarà il primo grande problema da risolvere. Il problema è particolarmente arduo, poiché si deve trattare con un nemico e con un amico. Si ripete per l'Italia la tragedia della Francia: le due grandi sorelle latine si ritrovano nella sventura.

Solo una breccia La breccia nel fascismo è stata aperta, è in questo fatto che i popoli che aspirano alla liberazione possono vedere l'alba della libertà. Il « New York Tribune » scrive: « L'unica cosa che si può effettivamente constatare oggi è che il re e le armate hanno battuto a mare Mussolini, per arrivare con gli alleati ad una pace di compromesso che possa salvare la dinastia. La nostra risposta non può che essere questa: la guerra sarà continuata senza esclusione di colpi fino a quando l'Italia non si deciderà a capitolare. Appena questo punto sarà raggiunto, il popolo italiano potrà cominciare a non temere. Gli alleati arrivano come liberatori non come oppressori. Soltanto quando tutto il sistema fascista sarà infranto potremo riacquistare il popolo italiano in spirito di amicizia, quell'amicizia che è sempre esistita tra il popolo italiano e quello americano ».

Hull non prende posizione WASHINGTON, 27 ag. Reuter — Il segretario di Stato Cordell Hull commentando gli avvenimenti italiani ha dichiarato alla stampa che le dimissioni di Mussolini costituiscono il primo importante passo verso la completa distruzione del fascismo. Il principio politico della resa incondizionata non sarà mutato; se tutti gli spiriti — ha aggiunto Hull — si concentreranno ora sulla lotta, gli alleati vinceranno la guerra molto più rapidamente. La crisi italiana è stata provocata dagli eventi militari. Cordell Hull ha smentito categoricamente che gli alleati abbiano avuto contatti con il maresciallo Badoglio negli ultimi mesi. Rispondendo ad altro domanda, il segretario ha detto che non si prevedono cambiamenti politici tra gli alleati in seguito alle crisi italiane, per quanto egli non abbia finora conferito in merito con il presidente e con il Dipartimento della Guerra. Rispondendo alla domanda di un giornalista il quale gli chiedeva se la Casa di Savoia fosse ufficialmente legata al fascismo, Hull ha detto che la guerra con l'Italia è sempre in corso e che di conseguenza il Dipartimento di Stato non è in grado di stabilire una politica o una linea di condotta.

Il fianco balcanico LONDRA, 27 Exchange 1 La stampa inglese del mattino afferma unanime che è necessario far capire chiaramente al più presto al nuovo governo italiano che gli alleati non hanno rinunciato alla loro richiesta di una capitolazione incondizionata e che perciò nessuna trattativa per un compromesso con Badoglio è possibile. La stampa responsabile afferma perciò che i tedeschi non devono avere alcuna speranza di fare dell'Italia uno Stato cuscinio o che copra il fianco balcanico del terzo Reich. Perciò tutti gli articoli di fondo sono d'accordo con Badoglio nel proclamare che « la guerra continua ».

Una campana americana per Badoglio WASHINGTON, 27 ag. Reuter — Il corrispondente della « Met-York Times » di Washington scrive che negli ambienti ufficiali americani si dichiara che gli S. U. e le altre nazioni alleate hanno riserve sufficienti specie in frumento per garantire il vetovaghiamento dell'Italia nel caso di un brusco crollo. Nei suoi commenti l'Associated Press dice che le dimissioni di Mussolini costituiscono una sensazione non una sorpresa. Il modo in cui si presentano tali dimis-

Manifestazioni „antiguerra“ secondo Londra e Nuova York

LONDRA, 27 Exchange — A Londra ed a Nuova York sono giunte notizie affermanti che, in relazione allo stato d'assedio esistente in Italia, in numerose città italiane si è giunti a violente dimostrazioni « antiguerra » e a tumulti diretti contro le autorità fasciste locali. In parecchi casi la polizia e la truppa hanno dovuto intervenire, in parecchie località si ebbero sparatorie e scontri sanguinosi tra reparti di truppe italiani e tedeschi. Un grande numero di persone vennero arrestate e deferite al tribunale di guerra.

MANIFESTAZIONI ANTIGUERRA ALGERI, 26 ag. — Si apprende da Roma che l'ultimo Gran Consiglio fascista italiano si è riunito sabato. Mussolini ha fatto ampie dichiarazioni sulla situazione politica e militare.

ROMA, 26 ag. — Nella riunione di sabato il Gran Consiglio fascista ha adottato una risoluzione presentata da Grandi che invitava Mussolini a domandare al Re imperatore di assumere il comando delle forze terrestri, navali e aeree, oltre che « l'iniziativa suprema prendendo le decisioni conferite al So-

verno dalla Costituzione ». Altri progetti di risoluzione venivano presentati da Scorza e da Farinacci. La discussione protrattasi per oltre dieci ore continuò fino a domenica mattina alle ore 3. La risoluzione di Grandi veniva in seguito approvata con 19 voti contro 7 ed una astensione. Quella di Farinacci otteneva un voto. Quella di Scorza veniva ritirata in seguito alla grande maggioranza ottenuta da Grandi. Fra coloro che hanno votato per la risoluzione Grandi si notano Ciano, Bastianini, De Bono e Federzoni.

Come il Gran Consiglio fascista ha deposto il suo capo PARTICOLARI DESCRITTI DAL « CORRIERE DELLA SERA »

Il pomeriggio del 24 luglio, quello della riunione del Gran Consiglio, Roma era tranquilla, monotona, pigra come sempre. Faceva caldo e i romani andavano a prendere il gelato. Pochi sapevano della riunione del Gran Consiglio, pochissimi quelli che stava per accadere. Ma quel pochi e quel pochissimi diventavano sempre di più; restavano una minoranza, si esponeva, ma una minoranza che si riuniva a chiacchiere e ad aspettare. Le macchine che avevano portato i gerarchi alla riunione stavano dietro Palazzo Venezia, in via Astalli, erano arruati macchine nere fucilate, guidate da uomini della polizia. Davanti alla porta di Palazzo Venezia

c'erano le solite sentinelle, il solito gruppo di agenti stava sulla soglia. Venne la sera, i caffè si chiusero alla solita ora, la gente si avviava a casa a piedi, ma qualcuno andò verso la Piazza Venezia e si mise a guardare. Dalle finestre chiuse al piano nobile, trapelava un po' di luce, dietro il palazzo le macchine erano sempre ferme ad aspettare: la riunione continuava, e Roma non sapeva niente. Ma chi veniva dalla periferia aveva visto qualcosa di più: non c'erano in giro soltanto le solite ronde di poliziotti e di carabinieri, c'erano truppe in movimento, specialmente nei quartieri alti; si vedevano passare convogli e colonne di auto-

Il primo ministro di Mussolini, Benito Mussolini, ha deposto il suo incarico di primo ministro del Regno d'Italia. Il Gran Consiglio fascista ha votato per la sua destituzione. Il re, Vittorio Emanuele III, ha accettato le dimissioni di Mussolini e ha nominato come primo ministro il maresciallo Badoglio.

Il re ha accettato le dimissioni di Mussolini e ha nominato come primo ministro il maresciallo Badoglio. Il Gran Consiglio fascista ha votato per la sua destituzione.

GLI AVVENIMENTI

L'iniziativa per le dimissioni di Mussolini è partita da Grandi 10 ore di seduta notturna al Gran Consiglio fascista

ALGERI, 26 ag. — Si apprende da Roma che l'ultimo Gran Consiglio fascista italiano si è riunito sabato. Mussolini ha fatto ampie dichiarazioni sulla situazione politica e militare.

ROMA, 26 ag. — Nella riunione di sabato il Gran Consiglio fascista ha adottato una risoluzione presentata da Grandi che invitava Mussolini a domandare al Re imperatore di assumere il comando delle forze terrestri, navali e aeree, oltre che « l'iniziativa suprema prendendo le decisioni conferite al So-

verno dalla Costituzione ». Altri progetti di risoluzione venivano presentati da Scorza e da Farinacci. La discussione protrattasi per oltre dieci ore continuò fino a domenica mattina alle ore 3. La risoluzione di Grandi veniva in seguito approvata con 19 voti contro 7 ed una astensione. Quella di Farinacci otteneva un voto. Quella di Scorza veniva ritirata in seguito alla grande maggioranza ottenuta da Grandi. Fra coloro che hanno votato per la risoluzione Grandi si notano Ciano, Bastianini, De Bono e Federzoni.

Come il Gran Consiglio fascista ha deposto il suo capo PARTICOLARI DESCRITTI DAL « CORRIERE DELLA SERA »

Il pomeriggio del 24 luglio, quello della riunione del Gran Consiglio, Roma era tranquilla, monotona, pigra come sempre. Faceva caldo e i romani andavano a prendere il gelato. Pochi sapevano della riunione del Gran Consiglio, pochissimi quelli che stava per accadere. Ma quel pochi e quel pochissimi diventavano sempre di più; restavano una minoranza, si esponeva, ma una minoranza che si riuniva a chiacchiere e ad aspettare. Le macchine che avevano portato i gerarchi alla riunione stavano dietro Palazzo Venezia, in via Astalli, erano arruati macchine nere fucilate, guidate da uomini della polizia. Davanti alla porta di Palazzo Venezia

c'erano le solite sentinelle, il solito gruppo di agenti stava sulla soglia. Venne la sera, i caffè si chiusero alla solita ora, la gente si avviava a casa a piedi, ma qualcuno andò verso la Piazza Venezia e si mise a guardare. Dalle finestre chiuse al piano nobile, trapelava un po' di luce, dietro il palazzo le macchine erano sempre ferme ad aspettare: la riunione continuava, e Roma non sapeva niente. Ma chi veniva dalla periferia aveva visto qualcosa di più: non c'erano in giro soltanto le solite ronde di poliziotti e di carabinieri, c'erano truppe in movimento, specialmente nei quartieri alti; si vedevano passare convogli e colonne di auto-

Ondata di commenti e supposizioni „L'Inghilterra vince sempre l'ultima battaglia“

Considerazioni del giornale della Falange «Ya»

MADRID, 27 Exchange. — Il giornale della Falange spagnola « Ya » scrive nel corso di un articolo sulla situazione italiana e quella europea in generale: « Questa guerra dimostra, come tutte le guerre, che se l'Inghilterra è sì meglio è sempre una grande potenza. L'Inghilterra raduna sempre le sue forze per l'ultimo stadio della guerra e con questo sistema ha sempre vinto ogni guerra. Dopo la caduta della Francia e l'invincibile dei Balcani da parte delle potenze dell'Asse molta gente ha dimenticato questo fatto dimostratosi efferace in molti casi: l'Inghilterra vince ogni battaglia, vince però sempre l'ultima ».

L'impressione a Madrid MADRID, 27. — Nella capitale spagnola i giornali portano la notizia del mutamento di governo in Italia: venivano festosamente strappati dalle mani dei rivenditori sebbene potessero soltanto i proclami di Re Vittorio Emanuele e di Badoglio; la popolazione ha dimostrato uno straordinario interesse per tutta la vicenda, ma da parte ufficiale non è stata presa alcuna posizione.

Cos'era nato dall'incontro di Verona La « Tribune de Genève » in un commento e studio retrospettivo ai fatti italiani scrive: « Allorché Mussolini invitò Hitler a Verona, nella scorsa settimana, stava giocando la sua ultima carta. Dopo tutte le prove di fedeltà e di dedizione date a colui che fu dapprima considerato come suo discepolo e del quale divenne poi « un brillante secondo », Mussolini sperava che Hitler avrebbe aiutato nel momento critico. L'incontro fu, sembra, per la prima volta assai burrascoso e il commento non si chiuse con le frasi solitamente « perfetta identità di vedute » e con l'effusione della fiducia « nella vittoria finale ».

La riserva del popolo tedesco nei confronti di Badoglio Non bisogna criticare severamente le grandi masse tedesche, telefona il corrispondente da Berlino della « Tribune de Genève », se esse mantengono un grande riserbo nei confronti di Badoglio, il nome del quale non è loro molto noto.

Riserva del popolo tedesco nei confronti di Badoglio Non bisogna criticare severamente le grandi masse tedesche, telefona il corrispondente da Berlino della « Tribune de Genève », se esse mantengono un grande riserbo nei confronti di Badoglio, il nome del quale non è loro molto noto.

Negoziati, tra Badoglio e Mackensen STOCOLMA, 27 ag. Reuter — La « Svenska Dagbladet » scrive che continuano tutt'ora i negoziati tra l'ambasciatore del Reich a Roma, von Mackensen ed alcuni esperti germanici di un lato ed il maresciallo Badoglio dall'altro. Un comunicato sarebbe pubblicato prossimamente a questo proposito.

Calma a Palazzo Federale AVERNA, 27 Spl. — Gli avvenimenti d'Italia come esultò a Palazzo federale era molto calma. I membri del Consiglio federale che si trovano in vacanza e fra essi anche il capo del Dipartimento politico on. Elie-Golaz si menzionava in comunicazione telefonica con i loro dipartimenti. Non sono previsti né misure speciali né una seduta straordinaria del Consiglio federale.

Calma a Palazzo Federale AVERNA, 27 Spl. — Gli avvenimenti d'Italia come esultò a Palazzo federale era molto calma. I membri del Consiglio federale che si trovano in vacanza e fra essi anche il capo del Dipartimento politico on. Elie-Golaz si menzionava in comunicazione telefonica con i loro dipartimenti. Non sono previsti né misure speciali né una seduta straordinaria del Consiglio federale.

Calma a Palazzo Federale AVERNA, 27 Spl. — Gli avvenimenti d'Italia come esultò a Palazzo federale era molto calma. I membri del Consiglio federale che si trovano in vacanza e fra essi anche il capo del Dipartimento politico on. Elie-Golaz si menzionava in comunicazione telefonica con i loro dipartimenti. Non sono previsti né misure speciali né una seduta straordinaria del Consiglio federale.

DISCORSO DI CHURCHILL

Minaccia di sterminio dell'Italia

„se la capitolazione si farà aspettare“

LONDRA, 27 ag. — Martedì Churchill ha fatto una dichiarazione ai Comuni sugli avvenimenti in Italia. Accolto da nutrizi applausi il primo ministro ha dichiarato in particolare: La Camera avrà appreso con viva soddisfazione la caduta di uno dei principali criminali di questa guerra devastatrice. La fine del lungo e aspro regime di Mussolini sul popolo italiano, segna la fine di un'epoca nella storia d'Italia. L'arco di volta dell'edificio fascista è crollato. Senza voler essere profeti, si può ritenere che l'intero regime crollerà se ciò non è già avvenuto. Ragionevolmente possiamo aspettarci grandi mutamenti dall'Italia. La colpevolezza, e la pazzia di Mussolini sono costate cara alla Italia. Nel 1940 Mussolini credeva di poter pugnalarci impunemente nella schiena la Francia. Le disillusioni sono venute in seguito. Gli eserciti britannico ed americano battono ora alle porte dell'Italia metropolitana. Si tratta di potenti forze che portano in Italia se il suo popolo le vuole, la fine della guerra e del servaggio e dopo un intervallo una onerosa posizione nella nuova Europa.

costo sottomettere e dirigere tutta la vita quotidiana di una vasta popolazione. Tale atteggiamento trasformerebbe il pensiero di libertà in un ostinato malcontento generale. L'Inghilterra non intende seguire la via che conduce alle esecuzioni ed ai campi di concentramento. Per qualche tempo dobbiamo lasciare macerare gli italiani ed attizzare il fuoco, affinché venga accelerato il processo fino ad ottenere dalle loro autorità competenti tutto ciò che è indispensabile alla condotta della guerra contro il nostro nemico principale e cioè contro la Germania. E nell'interesse degli alleati e dell'Italia stessa che la sua capitolazione incondizionata avvenga d'un colpo e non gradatamente. La Gran Bretagna giace in stretto

contatto con gli Stati Uniti ed i russi sono regolarmente informati del corso degli avvenimenti. Churchill ha più oltre detto: L'Italia come potenza militare, rappresenta o meglio rappresentava circa il decimo della potenza tedesca. In luglio gravi ferite sono state inflitte ai germanici sulla fronte russa. Il bombardamento delle città tedesche continua senza pietà. Lo spirito di rivolta si accentua in tutti i paesi assoggettati. Le speranze dei tedeschi che si illudevano che la lotta subacquea avrebbe mutato il corso della guerra affondano tanto rapidamente come gli stessi sommergibili del Reich. Tutte le ipotesi del nazional-socialismo sono capovolte dagli avvenimenti verificatisi e che ancora si verificano in Italia. Il crollo del pri-

mo dittatore segna l'ora della prossima fine del nazismo. Vi potranno essere parecchie stasi transitorie. L'esperienza insegna che una stasi succede rapidamente all'altra nel caso di trasformazioni dello stato d'animo e del governo di una nazione. Gli alleati non devono farsi illusioni sull'imminenza del compito che loro spetta ancora. La Germania è tutt'ora forte. Siamo però decisi ad aumentare la macchina bellica tedesca che è l'odioso incubo dell'Europa. Tenendo sempre presente questa meta, il conviene liquidare dappri- ma la questione italiana. Le nostre previsioni strategiche e politiche sono state confermate dagli avvenimenti. Mi riservo di fare al Parlamento prove significative di queste mie asserzioni.

Dalla frontiera italiana

Fronte d'azione antifascista

DALLA FRONTIERA ITALIANA, 27 ag. — Il «Corriere della Sera» annuncia che a Milano si è svolta lunedì una riunione di rappresentanti dei Partiti Socialista, d'Azione, Comunista, Democrazia - Cristiano, Gruppi di ricostruzione liberale e Movimento dell'unità proletaria. L'assemblea ha approvato un ordine del giorno che rivolge un osanna all'esercito italiano ed il quale afferma che i Partiti antifascisti che da 20 anni hanno combattuto la funesta dittatura fascista hanno l'intenzione di agire in pieno accordo per raggiungere gli scopi prefissi. Il «Corriere della Sera» annuncia inoltre che oratori rappresentanti di questi Partiti hanno preso la parola sulla piazza del Duomo: Giovanni Roveda, internato politico per diciassette anni e recentemente fuggito si è fatto il portavoce dei comunisti. Egli ha affermato che il Partito comunista italiano formante una fronte nazionale di azione con i Partiti antifascisti, chiede che ognuno prenda la sua responsabilità e che si pronunci in questioni di un consulto popolare.

mutamenti nelle redazioni dei giornali. ROMA, 27 Spt. — Il senatore Alberto Bergamini, che aveva fondato nel 1907 il «Giornale d'Italia» dirigendolo fin nel 1924, ha nuovamente assunto la direzione del giornale. Come è noto il direttore del grande quotidiano era fin qui Virgilio Gayda. Il «Messaggero» viene diretto ora innanzi da Pio Perrone, in sostituzione di Francesco Balgeri; al «Popolo di Roma» è stato creato un consiglio direttivo.

Le manifestazioni di Milano (Dalla frontiera, 27). — Viaggiatori giunti da Milano assicurano che nel corso delle dimostrazioni popolari di ieri i dimostranti si sono impadroniti dei monumenti di Mussolini e di Benito Mussolini e ne avrebbero fatto sommossa giustiziana. Due chiusi di giornali, di proprietà dei due sottomoniti sarebbero stati dapprima devastati e poi incendiati. Tra i diversi assalti operati contro abitazioni di gerarchi fascisti — come li cita anche il «Corriere della Sera» — si informa che il più violento sarebbe stato lanciato contro l'abitazione di Rino Parenti. I dimostranti sono entrati nell'interno della sua casa e distrutto tutto quello che è capitato loro sottomano. Un'altra informazione giunta alla frontiera assicura che donna Rachele Mussolini avrebbe trovato rifugio in una villa di sulci nel Varesotto.

Mussolini confinato a Villa Torlonia? BERLINO, 27 ag. DNE. — Si afferma da parecchi punti che Mussolini ed i suoi ministri sono sorvegliati nella residenza dell'ex Capo del governo, Villa Torlonia.

Particolari sulle manifestazioni di Milano. Nella Cronaca di Milano di ieri, il «Corriere della Sera» pubblica altri particolari sulle manifestazioni e dice tra altro: «Laddove le traccie del regime erano più facilmente riconoscibili non si è mancato di toglierle. Così mani di lino hanno tolto le targhe di corso del Littorio per sostituirle con lesentite «Corso Matteotti»; le targhe di piazza Topp hanno dato luogo alla dicitura: «Piazza Amendola, vittima del fascismo». Alla stazione centrale non era possibile rinvolare i due grandi fasci di bronzo collocati all'ingresso della biglietteria: in attesa che vi si provveda con gli opportuni strumenti sono stati coperti con schermi di legno. In Piazza Giovinetta, naturalmente ribattezzata, gli uffelli del giornale del GUF sono stati invasi dalla folla che vi ha bruciato le copie del giornale rivenute.

Già nella notte gruppi di cittadini avevano fatto irruzione alla sede del Covo in via Paolo da Cannobio e portati sulla strada arredi, ritratti e simboli di avarie bruciate in un rogo. Vari incidenti si sono verificati nei gruppi riuniti dove taluni fascisti si erano asserragliati opponendosi a forza all'irruzione della massa. Anche alla sede del sindacato di Porta Vittoria è avvenuto qualche incidente e così al mercato della frutta e verdura. Le case di alcuni gerarchi fascisti hanno visto l'irruzione della folla, che ha rivenuto fin troppo ingenti depositi di viveri. Sull'assalto dei lavori per il rifugio antiaereo in piazza del Duomo vi è la scritta: «Viva l'Italia marionista». Un vecchio Garibaldino che indossava la camicia rossa è stato attorniato e festeggiato.

Ridare all'Italia le costituzioni liberali. MILANO, 27 ag. — Tutta la stampa italiana di martedì accentua il suo carattere antifascista. La «Stampa» di Torino nel suo editoriale dice che il maresciallo Badoglio ha cominciato l'opera componendo un governo che vuol restare al di fuori e al disopra della politica. Il giornale esprime la certezza che il Re vuol ridare all'Italia le sue istituzioni liberali. Ma oggi l'Italia è in ginecea e non si può ancora gioire delle libertà che godrà domani. Il giornale afferma che la trasmissione dei poteri si è svolta in tutte le provincie senza colpo ferire e senza difficoltà. Aggiunge che nelle provincie di Torino, Asti, Novara, Vercelli ed Aosta i pieni poteri sono stati conferiti al generale Adami-Rossi. La «Provincia» di Como nel suo editoriale firmato dal nuovo direttore Segondini invita la popolazione alla calma ed all'azione e dice che sarebbe grave se in Italia la passione dovesse prevalere sulla ragione. Il giornale annuncia che nella provincia di Como i pieni poteri sono assunti dal generale Binassi.

Fronte meridionale. Celere avanzata americana sulla costa nord della Sicilia. DAL QUARTIERE GENERALE DI EISENHOWER, 27 Exchange. — La corrispondenza militare della Exchange così descrive la situazione militare: «Sulla costa nord gli americani hanno raggiunto un punto situato a poco più di 100 chilometri da Messina. L'ottava armata tiene attualmente un fronte che va da Regalbuto alla foce del Simeto, linea che ora è colpita dall'artiglieria pesante. Regalbuto si trova nelle mani dell'Asse e per alcuni giorni rappresenti l'obiettivo principale dei canadesi che costituiscono il settore nord occidentale dell'ottava armata. Il grosso delle forze canadesi è pronto a passare all'attacco a 18 chilometri da Regalbuto. Il nemico occupa su questo fronte due strade indipendenti una delle quali tra Nicosia e Taormina, strade attraverso le quali passano rinforzi e trasporti di materiale. Si calcola che l'Asse disponga nella parte nord della Sicilia, complessivamente di 50 mila uomini di truppe scelte. Dopo che sono stati fatti 76 mila prigionieri e

I nuovi comandanti militari. ROMA, 27 ag. — La radio di Roma annuncia ufficialmente che il generale del corpo d'armata Quirino Armetelli ha preso il comando della milizia fascista, in sostituzione del generale Galliani. DALLA FRONTIERA ITALIANA, 27 ag. — I giornali annunciano che il dottor Carmine Senise è stato nominato nuovo capo della polizia. Il dottor Senise era un alto funzionario del ministero dell'Interno ed ha già preso possesso delle sue nuove funzioni. DALLA FRONTIERA ITALIANA, 27 ag. — Nella provincia di Milano i pieni poteri sono stati conferiti al generale di corpo di armata Antonio Canale, il quale ha ordinato agli impiegati ed agli operai di riprendere

che altri 50 mila si devono trovare nella parte ovest e settentrionale della Sicilia, e per questi il destino è segnato, il nemico avrebbe complessivamente impegnato per la difesa della Sicilia circa 200 mila uomini. Questa notte si affermava qui che le unità della flotta inglese che operano sulla costa nord della Sicilia hanno bombardato le batterie costiere». Situazione immutata. ROMA, 27 ag. Stefani — Il comando supremo comunica: «Situazione immutata in Sicilia dove l'attività combattiva si è prevalentemente svolta nel settore settentrionale dello schieramento. Bombardieri germanici hanno attaccato con successo unità mercantili e da guerra al largo delle coste settentrionali ed orientali dell'isola danneggiando gravemente 4 traporti, 2 incrociatori ed una cacciatorpediniera; 5 mercantili sono stati colpiti nel porto di La Valletta. L'azione nemica ha effettuato incursioni su dintorni di Napoli e sulla regione dello stretto di Messina.

ULTIME NOTIZIE Il cambiamento di regime non muta la politica estera italiana

BERLINO, 27 ag. — L'agenzia ufficiale D.N.B. ha dichiarato oggi che negli ambienti autorizzati italiani si afferma che il mutamento del governo non è avvenuto sotto il segno della rivoluzione o del colpo di stato, si tratta unicamente di un cambiamento costituzionale risolto in modo costituzionale. Sulla base del voto del Gran Consiglio fascista, Mussolini ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Re. Il Sovrano ha assunto le funzioni di capo supremo dell'esercito. La politica estera dell'Italia rimane immutata. La guerra continua e l'Italia mantiene la parola data. Il mutamento non ha alcuna ripercussione sulla politica estera di Roma. L'Italia continua a battere la strada sulla quale si è incamminata. Il mutamento è di carattere squisitamente interno.

CRONACA CITTADINA DELLA SERA Manifestazioni

La giornata di ieri è trascorsa calmo, fino alla sera: tra le 21 e le 22 invece una rumorosa manifestazione si è avuta in piazza Riforma dinanzi al Bar Argentino tenuto chiuso per misura precauzionale. Sul fronte dei bar argentino è stata issata la bandiera rossa e la falce e martello. Uno dei manifestanti ha arringato la folla invocando contro il fascismo ed i suoi sostenitori e suscitando consensi in una parte dei presenti che lo hanno applaudito. In città sono stati distribuiti manifestanti portanti la firma «Giustizia e Libertà». La città è stata percorsa al crepuscolo da «bandiera rossa».

Potenti attacchi di von Kluge per liberare le sue posizioni

MOSCA, 27 Exchange. — L'offensiva russa contro la «sacca di Orel» prosegue sistematicamente. I russi sono impegnati in duri combattimenti nel centro del fronte (ad est di Orel) e devono cozzare contro le ultime zone tedesche di difesa, mentre a nord ed a sud della città hanno continuato ad avanzare ed il nuovo territorio occupato si estende per una profondità che va da 3 a 5 chilometri. Durante la giornata di ieri sono state complessivamente occupate 70 località ed i tedeschi hanno nuovamente subito severissime perdite in uomini e materiale. Soltanto la cifra dei soldati tedeschi caduti supera il 4000. A nord di Orel, i sovietici hanno occupato un'altra testa di ponte tedesca. La nuova testa di ponte si trova molto più vicino a Orel di quanto non si trova quella più a sud. Formazioni russe di assalto che erano state impiegate in questa operazione, hanno preso d'assalto le posizioni difensive tedesche della sponda occidentale del fiume ed hanno investito una dozzina di località. Verso sera i tedeschi hanno ricevuto importanti rinforzi, di modo che l'attacco russo si è rilasciato. A nord ovest della città l'avanzata prosegue ad un ritmo soddisfacente. Sono stati fatti numerosi prigionieri ed è stato catturato ingente bottino bellico. Contrattacchi tedeschi sono stati neutralizzati. Dopo che la formazione tedesca accerchiata a sud est di Bolchov si è vista talmente indebolita da dover rinunciare ad intraprendere operazioni di diversione, il generale von Kluge ha ora iniziato potenti attacchi da occidente per liberarsi. Le azioni tedesche sono fallite di fronte alla preponderante superiorità russa in uomini e materiale. Anche a sud di Orel l'avanzata in direzione nord ovest prosegue. I guadagni territoriali sono qui notevoli. La resistenza tedesca in questo settore dovrebbe però aumentare, in quanto rilevanti contingenti di truppe si dirigono verso le posizioni difensive. Una formazione blindata russa che avanza lungo la linea ferroviaria Kursk - Orel si è scontrata con una formazione combinata tedesca blindata e di fanteria, la quale era essenzialmente formata da truppe SS.

Combatimenti avvicinati. BERLINO, 27 ag. DNE. — L'alto comando dell'esercito comunica: Anche lunedì il centro di gravità dei combattimenti si è trovato nella regione di Orel. Nostre truppe appoggiate da squadriglie aeree dopo alteri combattimenti hanno respinto sanguinosi tentativi nemici di sfondamento a sud, a est, a nord della città. Numerosi carri sono stati distrutti.

A sud del Lago Ladoga i russi hanno attaccato con truppe fresche e con la protezione di squadriglie aeree, con lo scopo di sfondare le posizioni tedesche. I sovietici in combattimenti acciampati e durante controattacchi sono stati ritrattati sulle posizioni di partenza. Lunedì il nemico ha perduto sulla fronte orientale 275 carri blindati. Nei duri e lunghi combattimenti che si sono svolti nella testa di ponte del Cuban, si è particolarmente distinta la 92.a divisione alpina bavarese.

Occidente. Grandine di bombe sulle attrazzature industriali. QUARTIER GENERALE DELL'AVIAZIONE AMERICANA IN INGHILTERRA, 27 Exchange. — Ieri, delle fortissime volanti in numerose squadriglie, hanno rinnovato sortite contro Amburgo per attaccare fortemente il porto, i docks e le concentrazioni industriali. Nelle ultime 48 ore sono state lanciate su Amburgo 4 volte e più i quantitativi di bombe che siano stati lanciati sull'Inghilterra nei primi sei mesi di quest'anno. I piloti informano: Amburgo presenta l'aspetto di uno spaventoso deserto. Quando noi ci trovavamo lunedì sopra la città, ci vampevano ancora in parecchi quartieri vicini incendi che erano stati accesi durante i precedenti attacchi. Gli aerei da ricognizione affermano dal canto loro che i susseguenti obiettivi sono stati gravemente danneggiati: cantieri Blohm e Woss; Officine Howaldt (la più importante fabbrica di sottomarini di Amburgo dopo quella Blohm e Woss); le Officine amburghesi del Koester delle fabbriche di macchine di Augsburg - Nurnimberga (che fabbricano i motori Diesell); depositi di carburante su entrambe le rive del canale navigabile di Neuhof.

Responsabile per la parte pubblicitaria: Graf & Co. Dirett. responsabile: Avv. Gaetano Lavini. Editore: Associazione «Gazzetta Ticinese».

CINEMA. Heute Mittwoch 15.30 und 20.40, letzter Tag. Ich vertran' dir meine Frau. Eine seltsame Geschichte zweier Eheleute, die sich scheiden lassen, trotz dem sie sich noch lieben. Mit Heinz Huettenmaier, Lilli Assia, Werner Fuetterer, Else von Moellendorff u. a. (Deutsch gesprochen). 15.30 und 20.40. RIEN N'EST SACRE (In francese) Una esilarante commedia, con Carole Lombard, Fredrich March, Walter Connolly. Oggi mercoledì ore 20.40. Ultimo giorno. Un grande film di spionaggio GIBRALTAR Intelligence Service — 2me Bureau — Gestapo. Una lotta feroce fra tutte le più potenti forze naziste per il servizio di spionaggio e controspionaggio. Con Erich von Stroheim, Viviane Romance, R. Duchesne. (Parlato in francese - Deutsche Titel). Per tutti 20.45 — Festivi 14, 16.30 e 20.45. Fino a lunedì 2 agosto: Un film italiano Finisce sempre così! Con VITTORIO DE SICA, Roberto Rey, Nedda Franny, Assia de Bussy, Pina Renzi, ecc. Un delizioso racconto d'amore che scorre liare e felice sino alla fine. Una vera sorgente del più delizioso umorismo noventesco.